



Enrique Rodríguez (Plata /Buenos Aires 1901 - Buenos Aires 1971) è un personaggio alquanto particolare nel composito e variegato mondo del tango. Anche se il repertorio che ha lasciato alla registrazione sonora non è di sicuro vasto, circa 130 tanghi, 40 vals e una quindicina di milonghe, di sicuro lo spirito che attraversa tutti questi brani ha un sapore molto particolare e decisamente non convenzionale. Il suo stile infatti, fin dagli inizi degli anni '30, si discostò completamente dal tipico modo di proporsi che avevano le orchestre dell'epoca. Come prima cosa il repertorio non si limitò solo al tango ma spaziò anche verso generi in voga come il fox-trot, passodoble, corrido, la polka, introducendo strumenti poco convenzionali che dai più tradizionalisti erano visti come degli oltraggi alla "sacra" musica porteña; il tutto calato in una atmosfera sempre allegra o romantica lontana da tutto ciò che era triste, dal patimento

amoroso, dalla sofferenza straziante per tradimenti, abbandoni ed altre tragedie simili tanto di moda. Il suono della sua orchestra è brillante, semplice e diretto, con arrangiamenti talmente adatti al ballo che è difficile in milonga trovare qualcuno che ascoltando un brano Rodríguez rimanga seduto ed indifferente.

Ma facciamoci subito un'idea dello stile di Rodríguez ascoltando un brano che meglio di tutto può descrivere musicalmente le parole fin qui dette. E' il bellissimo *Dejame ser así* (Lasciami essere così) con l'inconfondibile voce del **Chato Flores**

<http://www.youtube.com/watch?v=CTPPiL9TTLA>

Enrique Rodríguez nacque nel 1901, secondo alcuni nella città di la Plata mentre secondo altri a Buenos Aires, città in cui si spense nel 1971. Cominciò ben presto la sua carriera facendo il lavoro che era quasi d'obbligo per i musicisti con poche risorse dell'epoca: l'accompagnamento musicale delle pellicole senza sonoro nelle sale cinematografiche. Il passaggio dai cinema muti alla radio era altrettanto normale anche perché il nuovo strumento di comunicazione si stava diffondendo in tutto il paese facendo nascere emittenti con programmi sempre più di qualità che erano in cerca di giovani talenti a buon mercato.

Il giovane Enrique ebbe modo di conoscere e di suonare con molti miti del tango della guardia vieja, Juan Maglio, Juan Canaro, Edgardo Donato, e forse proprio l'esperienza orchestrale avuta con quest'ultimo, formò il suo gusto per la brillantezza e l'agilità delle esecuzioni. Era il 1926 e dovranno passare ancora 10 anni prima che Rodríguez riesca a formare la propria orchestra, la Orquesta de todos los ritmos, ed inizi la brillante carriera che lo ha portato fino a noi.

Un anno più tardi, nel 1937 la casa discografica Odeon lo contattò come artista esclusivo e questo rapporto si manterrà per ben 34 anni portando Rodríguez a registrare più di 350 brani tra tanghi, vals, fox-trot, polke ed altri ritmi in voga all'epoca.

Il suo primo cantante fu Chato Flores con il quale registrò 35 brani, però la voce con la quale percorse quasi tutti i suoi successi fu quella di Armando Moreno, con il quale registrò più di duecento brani e fece memorabili tournées per tutta l'America ed in particolare in Columbia, dove i due erano praticamente idolatrati. Altri cantanti che affiancarono l'Orchestra di Rodríguez furono Ricardo Herrera, Fernando Reyes, Omar Quirós, Roberto Videla, José Torres, Oscar Galán, Ernesto Falcón, Cruz Montenegro y Dorita Zárate.

Rodríguez fu un musicista completo e versatile, i suoi contemporanei raccontano che suonava con ugual destrezza il bandoneón, il violino e il pianoforte oppure impugnava con autorità la bacchetta del direttore d'orchestra. L'ampiezza del suo repertorio lo portò a viaggiare in tutta l'America e a diventare un musicista apprezzato e molto popolare. Sia nel suo repertorio tanguero che in quello di ritmi in voga all'epoca, riuscì con gran talento a tradurre con arrangiamenti e adattamenti semplici e

naturali, brani composti originariamente da altri autori, melodie classiche, musiche consacrate e popolari, riuscendo sempre a mantenere l'essenza ed il messaggio contenuto nella musica. Fu anche compositore e collaborò con poeti del tango di primo piano come Enrique Cadicamo, Horacio Sanguinetti. Tra i suoi brani ricordiamo il bellissimo vals Tengo mil novias (Ho mille fidanzate) e l'altrettanto bel tango , Lorar para una mujer (Piangere per una donna), che incise nel 1944 con la voce di **Armando Moreno**.

<http://www.youtube.com/watch?v=chjroPtCiTo>

Nel 1944 Rodríguez, forse nel tentativo di riscattarsi dal giudizio dei raffinati cultori del tango che lo consideravano come un semplice musicista adatto solo alle feste da ballo, cercò di modificare il suo stile musicale, rendendolo più denso, complesso ed introducendo delle armonie ed un andamento ritmico meno istintivi. Integrò nella sua orchestra dei grandi musicisti, primi tra tutti l'arrangiatore e pianista Armando Cupo, e si propose con il suo nuovo modo di interpretare la musica. Il pubblico però non gradì il cambio di atmosfera e decretò senza alcun margine di dubbio la sua preferenza per la semplice Orquesta de todos los ritmos, portando Rodríguez a ritornare su i suoi passi e mantenendo il genere "ballabile" per il resto della sua carriera. Peccato che non abbia avuto più coraggio, perché i brani che uscirono da questo esperimento (Naranjo en flor, La vi llegar, Luna llena, Y así nació este tango e El africano) sono senz'altro pregevoli e non hanno nulla da invidiare alle interpretazioni dei grandi talenti dell'epoca.

Quando suonava nelle feste Enrique Rodríguez era veramente una gioia per i ballerini, perché tutti i suoni che uscivano dagli strumenti erano perfetti per il ballo, per tutti i tipi di ballo. Infatti l'orchestra passava da tanghi a vals, da milonghe a fox-trot, da polke a rancheras, e tutto questo anche per la gioia degli organizzatori che riuscivano a contenere i costi pagando una sola orchestra per tutta la serata. L'Orquesta de todos los ritmos era così famosa che parte integrante dell'ensemble era lo stesso pubblico che ballava e cantava tutti i temi con entusiasmo ed allegria.

Proviamo ad immaginare cosa succedeva negli anni '40 quando, nelle sale con più di mille persone, l'Orquesta Enrique Rodríguez iniziava a suonare brani tipo La Colegiala.

<http://www.youtube.com/watch?v=6GozePB7HqE>